

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	13/03/2017	5	Inchiesta sul sabato di guerriglia <i>Redazione</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	13/03/2017	15	Anziana bloccata in vasca da bagno I vigili la salvano dopo 4 giorni <i>Domenico Gramazio</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	13/03/2017	15	Rogo killer a Sarno L'addio ad Adolfo Migliora la moglie <i>Daniilo Alberto Ruggiero</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	13/03/2017	2	Etiopia, frana una mega-discarica: 35 morti <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	13/03/2017	5	Ancora atti vandalici nella Galleria Umberto <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	13/03/2017	15	Macchina in fiamme sull'autostrada, traffico in tilt e paura tra gli automobilisti <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	13/03/2017	18	La rabbia del quartiere: il conto lo paga solo chi lavora onestamente = Fuorigrotta, l'ira non si attenua Paga chi lavora onestamente <i>Nico Falco</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	13/03/2017	7	Esplode i l caso Melisse Si va ver so la rottura È scontro total e nel Pd Sindaco sotto assedi o = La fabbrica dei Vuolo brucia ancora <i>Redazione</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	13/03/2017	9	La metanizzazione è un'odissea Esposti in Comune, lavori rallentati <i>Redazione</i>	11
METROPOLIS NAPOLI	13/03/2017	15	Anziana scivola nella vasca Trovata dopo quattro giorni <i>Redazione</i>	12
ROMA	13/03/2017	6	Anziana ustionata: resta ancora stabile <i>Redazione</i>	13
ROMA	13/03/2017	8	Incendio in Galleria Umberto, fiamme partite dai lampioni <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD	13/03/2017	16	Caso "115", polemica di... fuoco <i>Roberto Prestia</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/03/2017	3	Guerriglia a Napoli, altri possibili arresti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/03/2017	17	Reggio, data alle fiamme l'auto del parroco di Bocale <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI BARI	13/03/2017	25	Cade in casa, muore anziana <i>Redazione</i>	18
MATTINO	13/03/2017	15	Il Mattino, compleanno con sorpresa = Il Mattino, compleanno in teatro con sorpresa <i>Davide Cerbone</i>	19
MATTINO BENEVENTO	13/03/2017	20	Piano di Protezione civile oggi al vaglio dei cittadini <i>Redazione</i>	21
MATTINO CASERTA	13/03/2017	20	Cesa, la strage dei bufalotti: bruciati vivi = Strage di bufalotti, bruciati vivi in campagna <i>Mariù Musto</i>	22
MATTINO CASERTA	13/03/2017	20	Don Raffaele: Silenzio assurdo, si prendano i colpevoli <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/03/2017	13	Pericolo massi per il ponte sulla Gravina = Chiuso il ponte sulla Gravina <i>Antonio Corrado</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/03/2017	9	AGGIORNATO Incendiata l'auto del parroco di Bocale = Incendio doloso distrugge l'auto del parroco di Bocale <i>F.p.</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	13/03/2017	17	Vigili urbani, serve svolta sulla tematica sicurezza <i>Redazione</i>	26
ilgazzettinovesuviano.it	12/03/2017	1	Incendio capannone a Castellammare, via all'inchiesta: ascoltato il proprietario Mario Vuolo <i>Redazione</i>	27
primapaginamolise.it	12/03/2017	1	La polizia municipale orgoglio e speranza <i>Redazione</i>	28
casertanews.it	12/03/2017	1	Canzoni e cabaret per celebrare la festa del papà anche all'interno della Casa di Reclusione di Aversa - Aversa - 12 marzo 2017 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	29
occhiodisalerno.it	12/03/2017	1	Sensata la disposizione del Comune, albero sradicato al Parco Pinocchio <i>Redazione</i>	30
occhiodisalerno.it	12/03/2017	1	Battipaglia, Michele Mattia: non sono iscritto al Pd <i>Redazione</i>	31

Inchiesta sul sabato di guerriglia

La procura visiona i filmati degli "incappucciati". E Minniti ringrazia gli agenti

[Redazione]

Inchiesta sul sabato di guerriglia La procura visiona i filmati degli "incappucciati". E Minniti ringrazia gli agenti La quiete dopo la tempesta, ieri nel quartiere Fuorigrotta di Napoli, dove sabato le contestazioni contro Matteo Salvini sono sfociate in una violenza inaudita che le forze dell'ordine sono state costrette a sedare con colpi di manganelli e con gli idranti. 11 bilancio è di 3 persone arrestate, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e 3 denunciate in stato di libertà per danneggiamento e altri reati. Numerosi i contusi tra poliziotti e carabinieri. Tanti anche i mezzi danneggiati dalla guerriglia, durata qualche ora. Il fronte investigativo va avanti: la polizia sta visionando i video, per ricostruire minuziosamente la dinamica dell'accaduto e identificare altri "incappucciati", scesi in piazza solo per scagliarsi contro chi doveva garantire l'ordine. Non è escluso, quindi, che ci possano essere ulteriori provvedimenti restrittivi. Gli investigatori stanno anche analizzando le tecniche di guerriglia degli "incappucciati": sabato, infatti, alcuni si sono staccati dal corteo e, dopo avere rapidamente attraversato piazzale Tecchio, hanno attaccato alle spalle, con petardi e molotov, un gruppo di agenti rimasti isolati. I rinforzi e i potenti getti d'acqua degli idranti hanno scongiurato il peggio e respinto il blitz. Gli investigatori analizzeranno anche il lancio di una molotov contro un mezzo dei carabinieri che ha innescato un principio di incendio. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha ringraziato personalmente le forze dell'ordine per il lavoro svolto: Sabato, con tranquilla fermezza, - ha sottolineato il ministro - hanno garantito l'esercizio di un diritto costituzionale e impedito che i violenti si impossessassero di una grande città d'Europa. Tra sabato sera e ieri mattina Fuorigrotta è stata interamente ripulita, praticamente a tempo di record. Il presidente della Municipalità, Diego Civitillo, ha chiesto uno sforzo straordinario per presentare ai cittadini e ai tifosi (ieri si è giocata Napoli-Crotone), un quartiere dignitoso. Ma le cicatrici ci sono ancora: segnali stradali e paletti divelti, contenitori per i rifiuti danneggiati e dati alle fiamme, aloni a terra provocati dall'esplosione di molotov e petardi. Per conoscere l'entità dei danni si dovrà attendere ancora qualche giorno. La stima è in corso. Rimane però il terrore negli occhi di negozianti e dei cittadini che sabato pomeriggio hanno dovuto assistere a scene drammatiche. Va bene la protesta, ma la violenza no, non si può mettere in ginocchio un intero pezzo di città è la voce del quartiere. Il sabato di guerriglia a Napoli La gente del quartiere di Fuorigrotta dopo il pomeriggio di paura: Va bene la protesta, ma non si può mettere in ginocchio un intero pezzo di città -tit_org-

Anziana bloccata in vasca da bagno I vigili la salvano dopo 4 giorni

[Domenico Gramazio]

Non riesce a rialzarsi e resta per quattro giorni nella vasca da bagno. È finito ieri mattina l'incubo di un'anziana 80enne di Scafati residente in piazza Garibaldi che, dopo una caduta in casa, non è riuscita più risollevarsi ed è stata costretta attendere l'aiuto dei Vigili del fuoco. Solo l'intervento dei caschi rossi del distaccamento di Nocera Inferiore allertati da vicini e parenti, infatti, ha permesso alla pensionata di ritornare alla normalità. La sua assenza, da giovedì scorso, non era passata inosservata a chi la conosceva bene. La donna non rispondeva al telefono e al citofono della sua abitazione, in pieno centro, facendo allarmare non poco i suoi cari. Così ieri mattina, dopo l'ennesimo tentativo di rintracciarla, la signora è riuscita a comunicare con i propri dirimpettai, spiegando di essere stata vittima di un infortunio che la teneva immobilizzata da quattro giorni. Così sono entrati in azione i Vigili del fuoco nocerini, supportati dai volontari del 118. Le operazioni di soccorso sono durate circa un'ora, con gli uomini del distaccamento dell'Agro che sono entrati in casa dell'anziana sfruttando il balcone dell'appartamento. Sospiro di sollievo per la malcapitata protagonista della vicenda, che così ha potuto riabbracciare la sorella che temeva ormai il peggio. Trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore è stata dichiarata guaribile in dieci giorni per la ferita riportata al piede destro. Per lei, dunque, solamente tanta paura. Domenico Gramazio -tit_org-

Rogo killer a Sarno L`addio ad Adolfo Migliora la moglie

Stamane i funerali del pensionato morto carbonizzato Canfora in ospedale per far visita alla signora Anna

[Danilo Alberto Ruggiero]

Rogo killer a Sarno Caddio ad Adolfo Migliora la moglie Stamane funerali del pensionato morto carbonizzato Canfora in ospedale per far visita alla signora Anna Si svolgeranno questa mattina, alle 9.30, i funerali di Adolfo Salvio, l'89enne morto carbonizzato sabato mattina nella sua abitazione, a Sarno. Le esequie si svolgeranno nella chiesa delle Tré Corone: accanto al feretro ci sarà anche il gonfalone del Comune, così come disposto dal sindaco Giuseppe Canfora. Stabili, invece, le condizioni di salute della moglie, la 90enne Anna Iannone, trattasalvo grazie al provvidenziale intervento dell'ex consigliere comunale Claudio Pagano, che l'ha strappata alle fiamme prima che queste potessero avvolgerla del tutto. L'anziana è ricoverata all'ospedale "Martiri di Villa Malta" di Samo. La donna ha riportato ustioni su circa il 15% del corpo, ma le sue condizioni, ad avviso dei sanitari, sarebbero discrete. Una tragedia che ci lascia senza parole - ha detto il sindaco Giuseppe Canfora - e che ci ha scosso molto. La famiglia è molto conosciuta e stimata in città. La nostra Amministrazione sarà presente ai funerali di Adolfo, anche con il Gonfalone per far sentire la vicinanza ai familiari. Il primo cittadino di Sarno, inoltre, ieri si è recato al "Martiri del Villa Malta" dove si trova ricoverata la signora Anna per portarle il conforto dell'Amministrazione Comunale e dell'intero Consiglio Comunale. Il primo cittadino ha elogiato Claudio Pagano per il suo pronto intervento: Non ha esitato un attimo, incurante del pericolo - ha affermato il sindaco - a lanciarsi tra le fiamme e portare in salvo la signora Anna. Il suo è stato un atto di grande coraggio e umanità.... L'ex consigliere comunale, ieri ha rassicurato tutti sulle sue condizioni di salute: Sto benissimo e le mie ferite sono poca cosa. Infinitamente grazie a tutti quelli che mi sono stati vicino. Anche sua moglie, Dea Squillante, assessore comunale dell'amministrazione Canfora, era presente al momento del tragico incendio: Avremmo voluto fare di più - sottolinea - ma non è stato possibile, e sono molto felice che la signora Anna sia salva. Ringrazio tutte le altre persone che sono corse in aiuto, dai negozi di via Laudisio e dai palazzi vicini. Per quanto riguarda Claudio, ho sempre saputo di avere al mio fianco un uomo eccezionale, sono fiera di lui e dell' esempio che ogni giorno dà a nostro figlio. Siamo entrati insieme nell'appartamento - racconta l'assessore - ma poi ci siamo persi nel fumo e non sono riuscita più ad andare avanti: le fiamme erano troppo alte... Sono trascorsi dei minuti interminabili, finché non ho saputo che mio marito Claudio era sul terrazzo con la signora Salvie, entrambi in salvo. DaniloAlberto Ruggiero Annalannone L'immobile dove è avvenuto l'incendio -tit_org- Rogo killer a Sarno addio ad Adolfo Migliora la moglie

Etiopia, frana una mega-discardica: 35 morti

[Redazione]

ADDIS ABEBA - Sono 35 le persone morte sepolte dai rifiuti franati da una enorme discardica, diventata nel tempo una vera e propria estesa collina, alla periferia di Addisa Abeba. Lo hanno riferito le autorità della capitale etiope, aggiungendo che molte persone risultano disperse. Il portavoce della città, Dagmawit Moges, lia anche detto che molte vittime sono donne e bambini che, quando è avvenuta la frana, si trovavano nelle abitazioni di fortuna costruite sotto la discardica Koshe. -tit_org-

Nuovo episodio di degrado legato alla presenza assidua delle baby gang: intervento dei vigili del fuoco per un principio di incendio Ancora atti vandalici nella Galleria Umberto

[Redazione]

Nuovo episodio di degrado legato alla presenza assidua delle baby gang: intervento dei vigili del fuoco per un principio di incendio Ancora atti vandalici nella Galleria Umberto(NAPOLI (gr) - Le chiamano baby gang, e in effetti sono proprio vere e proprie bande di ragazzini minorenni, che nonostante la giovane età vengono lasciati dalle famiglie libere di vagare anche in piena notte. E loro vagano, in branco. e nelle ultime settimane sembra abbiano preso di mira la Galleria Umberto. L'ultimo episodio risale all'altra notte, quando un gruppo di cinque o sei di loro ha dato fuoco ad un lampione. Per fortuna, nonostante l'ora tarda, sono stati visti ed è partita subito la telefonata di allerta alle forze dell'ordine e soprattutto ai vigili del fuoco: giunti sul posto hanno domato le fiamme prima che il fuoco potesse propagarsi e fare danni più seri. Del caso si occupa anche il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, che denuncia una situazione di "degrado insostenibile". E si appella all'amministrazione comunale e in particolare al vicesindaco Raffaele Del Giudice affinché si attivino al più presto per cercare una soluzione adeguata a questo fenomeno di degrado e violenza. "Oltre ai soliti schiamazzi delle baby gang - dice Borrelli - che la usano come campo da calcio e territorio dove sfogare, indisturbati, la loro violenza danneggiando saracinesche, vetrine e quanto è a portata di pallone, nella Galleria di Napoli c'è stato anche un principio d'incendio che ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco". "Il degrado esistente in galleria è ormai inaccettabile e ci sono anche molti rischi perché servono lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza profondi e non solo superficiali e atti a eliminare i pericoli più evidenti. Abbiamo chiesto al vicesindaco di Napoli Del Giudice di convocare immediatamente una nuova riunione con i proprietari degli immobili che non sono di proprietà pubblica e con il Prefetto per decidere una strategia comune da adottare per affrontare finalmente il problema della Galleria Umberto. La situazione è ormai fuori controllo e il fatto che oggi, dopo il principio d'incendio, non ci sia neanche l'illuminazione nel lato di via Santa Brigida rende il tutto ancor più pericoloso". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Macchina in fiamme sull'autostrada, traffico in tilt e paura tra gli automobilisti

[Redazione]

Macchina in fiamme sull'autostrada, traffico in tilt e paura tra gli automobilisti PALMA CAMPANIA (m.g.) - Attimi di paura la scorsa sera sull'autostrada A30 CasertaSalerno. Una vettura che viaggiava in direzione Nord, a pochi chilometri dall'uscita di Palma Campania, per cause che sono ancora in corso di accertamento è andata in fiamme. Sul posto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'automobilista, in stato di choc, non è rimasto ferito. Da quanto si apprende l'incendio sarebbe partito da un corto circuito dell'impianto elettrico o dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Macchina in fiamme sull'autostrada, traffico in tilt e paura tra gli automobilisti

Fuorigrotta

La rabbia del quartiere: il conto lo paga solo chi lavora onestamente = Fuorigrotta, l'ira non si attenua Paga chi lavora onestamente

Strade ripulite, negli angoli restano le tracce della guerriglia

[Nico Falco]

Fuorigrotta La rabbia del quartiere: il conto lo paga solo chi lavora onestamente Nico Falco Cf è chi l'ha scampata per un soffio, chi ha aperto le porte alla gente terrorizzata, chi ha visto attonito distruggere i propri beni: certo è che Fuorigrotta il giorno dopo tutto fa meno che dimenticare i teppisti del sabato dapaura. Il quartiere - anche per consentire un facile afflusso e deflusso dal San Paolo è stato ripulito; solo agli angoli delle strade restano i segnali divelti e davanti ad alcuni locali i segni delle vetrine danneggiate o infrante. La gente è però ancora molto adirata ed è un fiume in piena con un leit motiv: e ora chi paga? Il cassone di ferro - simbolo della giornata - che era al centro di via Giulio Cesare e veniva usato come scudo dai facinorosi è tornato al suo posto sul marciapiede, sul lato c'è ancora la scritta in rosso "Napoli antifascista". >Apag.18 FuorigiOtta, Èã non si attenua Paga chi lavora onestamente Strade ripulite, negli angoli restano le tracce della guerriglia Nico Falco Saracinesche abbassate in tuttafretta, fuggi fuggi generale in cerca di un riparo, come sfondo le urla e suono delle esplosioni. Sabato pomeriggio, per oltre due ore, Fuorigrotta è rimasta in balia di una parte violenta dei manifestanti che, quando il corteo è arrivato nei pressi di piazzale Tecchio, ha la sassaiola contro la Polizia. I commercianti e i residenti del quartiere raccontano tutti la stessa storia, descrivono la paura e la tensione di quei momenti, la preoccupazione di rimanere feriti o di ritrovarsi col negozio sfasciato per una protesta diventata improvvisamente guerriglia. Domenicainattina l'area è dinuovo intasata, ma questa volta per la partita imminente delNapoli. La spazzatura, le pietre e i cocci di vetro che il giorno prima invadevano le carreggiate sono stati spostati, alcuni accatastati alla meglio accanto ai bidoni. Rimangono i paletti divelti e abbandonati, le lastre di vetro di uno chalet danneggiate e appoggiate accanto alla struttura. Il cassone di ferro che era al centro della strada all'inizio di via Giulio Cesare e veniva usato come scudo dai facinorosi è tornato al suo posto sul marciapiede, sul lato c'è ancora la scritta in rosso "Napoli antifascista" e, poco distante, c'è la pensilina di una fermata dell'autobus imbrattata con una bomboletta spray: Il capitalismo ti ruba la vita, distruggerlo è l'unica via di uscita. Sul lato opposto della strada, altre scritte simili imbrattano la saracinesca di una pizzeria. Una di quelle, probabilmente, che hanno dovuto chiudere in tutta fretta per sottrarsi alla devastazione quando lo scontro è scoppiato proprio davanti ai negozi. Qualcuno, come il proprietario di un'edicola di piazzale Tecchio, ha chiuso alle 14, ancora prima. Una scelta obbligata per sicurezza, considerata la posizione e anche visti i precedenti. Se avessi riaperto - di ce - forse oggi non avrei più un'edicola. Avrebbero sfasciato ogni cosa. Qui tutti abbiamo dovuto chiudere, non si può rischiare che gli scontri continuino anche dentro le attività. Alla fine questa convention è stata soltanto un guaio, chi ci va di mezzo sono sempre i cittadini e chilavora. La zona ha abbassato le saracinesche alle 16.30, l'orario in cui il corteo, che fino a quel momento si era svolto senza alcun intoppo e pacificamente, è arrivato a Fuorigrotta. L'incrocio con viale Kennedy, subito dopo la galleria e accanto alla fermata della Cumana, è stato uno dei campi di battaglia. Siamo rimasti rintanati come topi per più di due ore - spiega Raffaele, che lavora al bancone in un bar che si trova lungo la strada non appena abbiamo visto che l'aria diventava tesa abbiamo portato dentro televisori e sedie e abbiamo abbassato le saracinesche. Non so chi fossero, sappiamo soltanto che la protesta era contro Salvini e uno degli ingressi della Mostra si trova proprio qui vicino. Era un continuo di bombe carta che finivano a un paio di metri da noi, temevamo che potessero causare un incendio. Dall'altro lato della piazza, il racconto resta lo stesso. Ci hanno dist

trutto tré fioriere, una vetrina e anche l'auto di mio figlio, non si è capito nulla - racconta il titolare di un bar che si trova proprio all'angolo, in uno dei punti dove i violenti sono stati respinti a colpi di idrante - quello che è successo si può chiamare soltanto in un modo: guerriglia. Qui fuori c'era polizia, gente che correva, le bombe carta che ci piovevano

addosso. Ci eravamo già chiusi dentro ma non abbiamo potuto fare nulla per salvare la nostra area esterna. Abbiamo dovuto chiudere la caffetteria. Poco distante dal primo esercizio commerciale, in un altro bar, le stesse parole. Abbiamo visto il caos e abbiamo deciso di tornare direttamente a casa dice Oscar, il titolare - per fortuna siamo riusciti a evitare danni Purtroppo anche questo fa parte delle Vetrine Vetri infranti sabato durante gli scontri a Fuorigrotta Ieri sono stati rimossi i rifiuti e i cassonetti buttati in strada dai manifestanti per bloccare le forze dell'ordine manifestazioni, capita che ci siano deviolenti che approfittino perscatenare quello che abbiamo visto ieri. Secondo me, viste le premesse, la convention alla Mostra d'Oltremare di Salvini sarebbe stata da vietare perché una persona che ha sempre parlato male della nostra città non può aspettarsi di essere accolta a braccia aperte. Era ovvio che ci sarebbero stati dei malumori e una forte tensione che sarebbero sfociati in una protesta ed immaginabile che, a ruota, ci sarebbero state le violenze che comunque restano non giustificabili. Ragionamento simile a quello di Ignazio, che abita in via Giulio Cesare e, ieri, è rimasto intrappolato in casa per via degli scontri. Non potevo nemmeno uscire sul balcone - dice - il gas dei lacrimogeni è arrivato fino al mio appartamento e ho dovuto tapparmi dentro perché non si respirava. Ieri Fuorigrotta si è bloccata: strade paralizzate, negozi chiusi. Ma c'era da aspettarselo, considerato il personaggio: se Salvini non avesse fatto i cori contro Napoli, se non avesse di continuo parlato male dei Napoletani, non sarebbe successo nulla. Qui, anche alla Mostra, sono venuti tutti: Forza Italia, Alleanza Nazionale, qualsiasi partito di destra e scene così gravi non si erano mai viste. Non è nemmeno una questione contro la Lega: qui venne Maroni andò tutto bene. È proprio Salvini, che non è ben visto. Non puoi prima insultare e poi venire qui a cercare di prendere i voti per le elezioni. E, poi, avete visto che ha detto Bossi? Che il sud moderno è Bari, che Napoli è la capitale degli imbroglioni. Ma con queste premesse, come li barista Mi hanno distrutto l'auto di mio figlio tre fioriere e demolito la vetrina me pretendono di essere bene accolti?. Qualche altro passo, ed è la volta di una gelateria. Giuseppe, il titolare, è stato uno di quelli che hanno fornito riparo a passanti e manifestanti in fuga. Era tutto tranquillo - racconta - poi abbiamo sentito le bombe carta in lontananza e alcune persone ci hanno avvisato che deviolenti si stavano spostando verso di noi. Per precauzione abbiamo smontato gli arredi dall'area esterna. All'improvviso c'era gente che correva dappertutto, una trentina di persone si sono infilate nella gelateria e ho chiuso la porta. C'era una mamma con i figli, c'erano persone anziane, anche gente che fino a quel momento faceva parte del corteo ma non di quella frangia violenta. Vedevamo i cassonetti capovolti, il lancio di bottiglie e di sassi, sentivamo i petardi. Poco più avanti hanno dato fuoco alla spazzatura e preso delle pietre da un cantiere per lanciare sulla polizia. Eravamo terrorizzati, quel paio di minuti è sembrato durare un'ora. Quando gli scontri sono finiti siamo stati noi negozianti a spostare i cassonetti, a fare un po' di pulizia: il sabato è un giorno importante per noi, abbiamo cercato almeno di recuperare dopo quella brutta giornata. Mostra i video registrati dalle sue telecamere di sicurezza, dove si vede tutto quello che ha raccontato: gente che corre, le persone che si infilano dentro veloci in cerca di salvezza. Tutti, stretti uno addosso all'altro

ro, che sperano che quella guerriglia finisca presto. Il pericolo Restando aperti avremmo rischiato di avere danni all'interno e provocazioni L'edicola che ho chiuso presto alle 14 solo scritte sulla saracinesche se fossi rimasto in attività non sarebbe rimasto nulla -tit_org- La rabbia del quartiere: il conto lo paga solo chi lavora onestamente - Fuorigrotta,ira non si attenua Paga chi lavora onestamente

Castellammare Tutta la domenica vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme Intervento durato anche di notte. Le abitazioni restano evacuate

Esplode il caso Melisse Si va verso la rottura È scontro totale e nel Pd Sindaco sotto assedi o = La fabbrica dei Vuolo brucia ancora

[Redazione]

Castellammare. Tutti i nodi al pettine. Inizia la settimana di fuoco del sindaco Pannullo. La sua maggioranza divisa in mille rivoli. Uno contro l'altro: i delusi delle nomine Oiv ora puntano il dito contro chi invece ha fatto incetta di incarichi, il presidente del consiglio Eduardo Melisse si avvia verso l'addio al Pd, una larga maggioranza del centrosinistra non ha gradito la visita solitaria di Rosario Cuomo a Vincenzo De Luca assieme all'assessore Giulia DAuria, il piano di zona non è passato per il consiglio comunale. Ce n'è per tutti i gusti. Tutti temi che approderanno in una esplosione di on e di maggioranza. DI MARTINO A PAG. 6 Tutta la domenica vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme Intervento durato anche di notte. Le abitazioni restano evacuate La fabbrica dei Vuolo brucia ancora DANIELE DI MARTINO Castellammare di Stabia Ancora inferno nella fabbrica dei Vuolo. Per tutta la domenica il capannone ha bruciato ancora e per tutta la notte i vigili del fuoco hanno cercato di domare le fiamme. Probabilmente solo nel pomeriggio di oggi l'incendio sarà domato completamente e solo dopo quest'ultimo step potranno partire le vere indagini per capire la natura del rogo: doloso o accidentale. Al momento non si esce u de alcun a pista, anche perché la verifica finale spetterà ai vigili del fuoco con una relazione da inviare ai carabinieri. Nella fabbrica sono stati ritrovati, ormai bruciati, imballaggi che contenevano abiti, forse usati. In ogni caso il capannone di proprietà di Mario e Taddeo Vuolo sarebbe stato ceduto in affitto a terzi e non è ancora chiara l'attività svolta quella fabbrica. Quei panni che continuano a bruciare: non appena recuperano un po' di ossigeno si riaccendono le fiamme, così i pompieri sono costretti ad intervenire di nuovo. In ogni caso sono stati limitati i danni: la casa adiacente dei proprietari del capannone è stata solo lambita dalle fiamme. Una facciata è completamente nera e bisognerà capire in seguito i danni statici che eventualmente ha subito l'edificio. In questo caso sarà il Comune ad accertare l'agibilità dell'edificio di seconda traversa Pozzillo. Tutte le abitazioni che confinano con la fabbrica restano evacuate e soltanto in serata potranno ritornare nella disponibilità dei proprietari. Le indagini sono condotte dalla compagnia dei carabinieri di Castellammare. Per capire le reali cause si dovrà, però, attendere lo spegnimento completo dell'incendio.

riproduzione riservata -tit_org- Esplode il caso Melisse Si va verso la rottura È scontro totale e nel Pd Sindaco sotto assedi o - La fabbrica dei Vuolo brucia ancora

La metanizzazione è un'odissea Esposti in Comune, lavori rallentati

[Redazione]

Soreno. Protesta dei residenti per il protrarsi degli interventi nelle ore notturne Il sindaco Cuomo: Abbiamo vietato Fuso dei martelli pneumatici dopo le 13 La metanizzazione è un'odissea Esposti in Comune, lavori rallentati JOSE ASTARITA Sorrento I residenti protestano a gran voce perché non possono dormire. Motivo? I lavori notturni per la metanizzazione lungo via Capo, la strada chiave che collega Sorrento e Massa Lubrense. Segnalazioni, lamentele, richieste di intervento. Alla fine il pressing è andato a segno e il Comune di Sorrento si è visto praticamente costretto a dover fare dietrofront. Tanto che da oggi, almeno fino a venerdì, i cantieri apriranno di mattina. Operai in campo dalle 9 alle 13, con strada completamente chiusa al traffico. Manco a dirlo sarà emergenza perché l'arteria è percorsa da centinaia di veicoli, compresi i mezzi di trasporto pubblico locale. E dunque bisognerà fare di necessità virtù. Probabilmente si tratta dell'ultima chiusura prolungata di via Capo. Sulla vicenda spunta una recente ordinanza firmata dal dirigente del dipartimento della polizia municipale e della protezione Civile del Comune di Sorrento, Antonio Marcia. "La decisione è stata adottata a seguito delle proteste delle numerose famiglie che vivono nei pressi dell'attuale cantiere - conferma il sindaco Giuseppe Cuomo - L'utilizzo dei martelli pneumatici nelle ore notturne, necessari per scavare nella roccia, non era infatti compatibile con le esigenze di riposo dei residenti". A ciò si aggiunge ancora il dramma irrisolto che viene vissuto quotidianamente da decine di famiglie di via Fontanelle. Si tratta della strada di collina, situata proprio nella frazione del Capo di Sorrento, che fu inghiottita da una frana nella primavera di tre anni fa. Da allora nessun passo in avanti nelle opere di adeguamento e messa in sicurezza. I residenti sono praticamente in ostaggio. L'unica possibilità per raggiungere Sorrento è quella di imboccare un sentiero di fortuna che consente di raggiungere via Capo. Ovvero l'arteria che da oggi fino a venerdì prossimo resterà off-limits a causa proprio dei cantieri della metanizzazione. Gli interventi, intanto, proseguono anche in pieno centro storico. Cantieri ancora in corso lungo corso Italia, iniezioni e del I Ospedale civile e Santa Maria della Misericordia. Entro il prossimo mese di aprile, alla vigilia della Settimana Santa, si conta di poter concludere positivamente gli interventi. Anche perché la stagione turistica è ormai dietro l'angolo e Sorrento sarà chiamata a ospitare un gran numero di torpedoni. -tit_org-

La metanizzazione è un'odissea Esposti in Comune, lavori rallentati

Anziana scivola nella vasca Trovata dopo quattro giorni

[Redazione]

Si sono vissuti attimi di paura e concitazione, ieri mattina, in un'abitazione di via Roma a Scafati. Un'anziana di 85 anni, per cause ancora da chiarire, è rimasta intrappolata per diversi giorni - pare fosse lì da venerdì mattina - nella vasca da bagno. L'allarme è stato lanciato da un'amica che, accortasi di quanto accaduto, ha richiesto l'intervento dei soccorritori. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale che hanno forzato la porta per consentire ai soccorritori di prestare le cure del caso all'anziana. Conte stualmente, infatti, è giunta in via Roma - pieno centro di Scafati - un'ambulanza con a bordo il personale medico della Croce del Sud (medico Buono, infermiere Criscuolo, autista Buongiorno, soccorritore Saviano). I sanitari hanno provveduto a trasportare all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore la paziente, trovata in uno stato di disidratazione. I medici del nosocomio nocerino hanno subito preso in consegna la paziente, fornendole le cure del caso. Fortunatamente, nonostante lo choc per la disavventura, la donna non è in pericolo di vita. -tit_org-

Il marito della donna morto nell'incendio di sabato. La 90enne soccorsa da un ex consigliere comunale
Anziana ustionata: resta ancora stabile

[Redazione]

SARNO Il marito della donna morto nell'incendio di sabato. La 90enne soccorsa da un ex consigliere comune SARNO. Resta in condizioni stabili Anna Iannone, la donna di 90 anni ricoverata da sabato nell'ospedale Martiri di Villa Malta di Samo dopo che un incendio, forse innescato da una stufa, si era propagato nella sua abitazione. A causa delle fiamme, il marito, l'89enne Adolfo Salvio, è morto carbonizzato. La situazione sarebbe potuta essere ancora peggiore se non fosse intervenuto l'ex consigliere comunale Claudio Pagano che, richiamato dalle urla della donna, ha sfondato la porta e ha tentato di spegnere il fuoco con gli estintori dei negozi che si trovavano a piano terra rispetto alla casa situata al primo piano. Pagano è stato medicato per le ustioni riportate alle mani nel corso dell'intervento nell'abitazione della donna. La tragedia - spiega il sindaco Giuseppe Canfora - ci ha lasciato attoniti. Si tratta di una famiglia che è molto conosciuta e stimata in città. Mi sono recato in ospedale per seguire da vicino le condizioni della signora che ha riportato ustioni su circa il 15% del corpo. Le sue condizioni sembrano discrete, a parte i problemi legati all'età. Il primo cittadino spiega che la situazione poteva peggiorare se non fosse intervenuto Claudio Pagano che ha salvato la donna portandola lontano dalle fiamme, mettendo a rischio la sua stessa vita. Questa mattina, alle ore 9.30, nella chiesa delle Tré Corone, si svolgeranno i funerali di Adolfo Salvio. L'amministrazione comunale sarà presente anche con il gonfalone per far sentire la vicinanza ai familiari dell'89enne. In un primo momento, si era sparsa la voce che anche la donna fosse morta nell'incendio innescato nella sua abitazione ma era stato proprio il sindaco di Samo a smentire il decesso dell'anziana ricordando che era stato decisivo l'intervento di Pagano per salvarla. Adesso si sta cercando di ricostruire quanto accaduto per arrivare alle cause che hanno determinato il rogo all'interno dell'abitazione di via Laudisio, in una zona centrale di Sarno. Un fatto che ha destato grande impressione nel centro dell'Agro. -tit_org-

I Verdi: intervenire sul degrado

Incendio in Galleria Umberto, fiamme partite dai lampioni

[Redazione]

LA DENUNCIA I Verdi: intervenire sul degrado NAPOLI. Oltre ai soliti schiamazzi delle baby gang che la usano come campo da calcio e territorio dove sfogare, indisturbati, la loro violenza danneggiando saracinesche, vetrine e quanto è a portata di pallone, nella Galleria di Napoli c'è stato anche un principio d'incendio, scaturito da alcuni lampioni, che ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. A denunciarlo il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e Gianni Simioli de La radiazza per i quali il degrado esistente in galleria è ormai inaccettabile e ci sono anche molti rischi perché servono lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza profondi e non solo superficiali e atti a eliminare i pericoli più evidenti. Abbiamo chiesto al vice sindaco di Napoli, Raffaele Del Giudice, di convocare immediatamente una nuova riunione con i proprietari degli immobili che non sono di proprietà pubblica e con il Prefetto per decidere una strategia comune da adottare per affrontare finalmente il problema della Galleria Umberto, ha aggiunto Borrelli per il quale la situazione è ormai fuori controllo e il fatto che oggi, dopo il principio d'incendio, non ci sia neanche l'illuminazione nel lato di via Santa Brígida rende il tutto ancor più pericoloso. -tit_org-

Caso "115", polemica di... fuoco

[Roberto Prestia]

il c'è Caso "115", polemica di... fuoco Botta e risposta tra opposizione e primo cittadino Roberto Prestia
ROCCALUMERA Il guaio è che i politici di Roccalumera bisticciano tra loro per il mancato presidio permanente dei Vigili del fuoco nella cittadina ionica, e la cosa strana è che non si vede alcuna prospettiva. Avantieri sono scesi in campo, con documenti diversi, i cinque consiglieri di minoranza (Ada Maccarrone, Rita Corini, Antonella Totaro, Giuseppe Melila e Mariagrazia Sacca) poi il primo cittadino Gaetano Argiroffi ed infine l'ex assessore ed ex candidato a sindaco Francesco Santisi. Un confronto che ha alimentato i commenti nella cittadina e che ha animato le discussioni nei locali pubblici. Diciamo subito che il ministero dell'Interno, con decreto del luglio 2015, ha stabilito che Roccalumera sarà sede permanente del distaccamento dei Vigili del fuoco, con un raggruppamento di 35 uomini. Ma lo scorso novembre la squadra allocata al primo piano della Media ha fatto rientro a Messina, per carenza di locali idonei. E si è scatenato un terremoto politico, che va avanti da mesi e che, avantieri, è stato oggetto di dibattito politico. Il primo documento è del gruppo di minoranza. Si tratta di un argomento di vitale importanza - ha scritto l'opposizione e non solo per Roccalumera ma per tutto il comprensorio, che va affrontato con senso di responsabilità e non con il solito "scaricabarile" che ha contraddistinto quest'Amministrazione fin dai primi giorni dell'insediamento. Il sindaco Gaetano Argiroffi ha puntualizzato, subito dopo, il percorso affrontato dalla maggioranza. Prendiamo atto del solito comunicato del sabato della minoranza - ha dichiarato il primo cittadino - che cerca di screditare l'immagine di un'Amministrazione capace ed attenta a risolvere i problemi della propria comunità. Il distaccamento del "115" è, e sarà, una priorità per questa Amministrazione. È facile colpevolizzare o denigrare senza dare alcun contributo di idee per risolvere i problemi. In serata è arrivato il commento dell'ex assessore Santisi: La responsabilità è di chi amministra e non fa certamente onore scaricare responsabilità su altri, anzi fa perdere ancora di più la credibilità nelle istituzioni. La caserma è una priorità ma ancora oggi tutto è rimasto come prima Quando torneranno? Il distaccamento è importante per l'intero comprensorio -tit_org-

In occasione della visita del numero uno leghista **Guerriglia a Napoli, altri possibili arresti**

[Redazione]

Indel NAPOLI La quiete dopo la tempesta, nel quartiere Fuorigrotta di Napoli, dove le contestazioni contro Matteo Salvini sono sfociate in una violenza inaudita che le forze dell'ordine sono state costrette a sedare con colpi di manganelli e idrante. Il bilancio è di 3 persone arrestate, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e 3 denunciate per danneggiamento e altri reati. Numerosi i contusi tra agenti e carabinieri. Tanti i mezzi danneggiati dalla guerriglia, durata qualche ora. Il fronte investigativo va avanti: la polizia sta visionando le immagini dei sistemi di sorveglianza registrati dalla Scientifica, per ricostruire la dinamica e identificare altri incappucciati, scesi in piazza solo per scagliarsi contro le forze dell'ordine. Non sono esclusi ulteriori provvedimenti restrittivi. Gli investigatori stanno ancora - Gli incappucciati in piazza solo per scagliarsi contro le forze dell'ordine che analizzando le tecniche di guerriglia degli incappucciati: alcuni si sono staccati dal corteo e, dopo avere rapidamente attraversato piazzale Tecchio, hanno attaccato alle spalle, con petardi e molotov, un gruppo di agenti rimasti isolati. I rinforzi e i potenti getti degli idranti hanno scongiurato il peggio. Tra gli episodi anche il lancio di una molotov contro un mezzo dei Cc che ha innescato un principio di incendio. Dell'accaduto, a Torino, ha parlato il ministro dell'Interno, Marco Minniti per il quale la vicenda rappresenta un punto cruciale per la mia idea e la nostra concezione della democrazia. È importante che i diritti costituzionali siano garantiti per tutti ed è altrettanto chiaro che in democrazia c'è un confine non valicabile: la violenza. Chi la pratica è contro le nostre libertà e non può pensare di zittire l'altro. Poi un ringraziamento alle forze dell'ordine: Con tranquilla fermezza ha sottolineato il ministro - hanno garantito l'esercizio di un diritto costituzionale e impedito che i violenti si impossessassero di una grande città d'Europa. Intanto Fuorigrotta è stata il giorno dopo restano i danni (da quantificare) e il terrore tra i negozianti interamente ripulita a tempo di record. Il presidente della Municipalità, Diego Civitillo, ha chiesto uno sforzo straordinario per presentare ai cittadini e ai tifosi (ieri si è giocata Napoli-Crotone), un quartiere dignitoso. Ma le cicatrici ci sono ancora: segnali stradali e paletti divelti, contenitori per i rifiuti danneggiati e dati alle fiamme, aloni, a terra, provocati dall'esplosione di molotov e petardi. Per conoscere l'entità dei danni si dovrà attendere ancora qualche giorno. Rimane il terrore negli occhi di negozianti e cittadini che sabato pomeriggio hanno dovuto assistere a scene drammatiche. Va bene la protesta, giusto far sentire le proprie ragioni, ma la violenza no, non si può mettere in ginocchio un intero pezzo di città è il leitmotiv. Una città allo sbando per quasi un'ora con scene di devastazione, dice una donna. E una ragazza, dipendente di un parrucchiere della zona, testimone oculare delle aggressioni racconta: Nel nostro negozio si è rifugiata una donna in lacrime, terrorizzata. Le abbiamo dato riparo e un bicchiere d'acqua per tranquillizzarla. -tit_org-

Incendio nella notte tra sabato e domenica

Reggio, data alle fiamme l'auto del parroco di Bocale

[Redazione]

tra e Reggio, data alle fiamme l'auto del parroco di Bocale REGGIO CALABRIA Data alle fiamme l'autovettura di don Giuseppe Cosa, parroco di Bocale, periferia Sud della città dello Stretto. È accaduto nella notte tra sabato e domenica. L'auto, una Chevrolet Matiz, era parcheggiata all'altezza della chiesa dei S.S. Cosma e Damiano. L'incendio è divampato intorno alle 3,35. È stato don Giuseppe Cosa a dare l'allarme. Il sacerdote si è affacciato quando ha sentito una deflagrazione. Le fiamme hanno distrutto la vettura e hanno danneggiato la facciata della chiesa. Sul posto sono intervenuti una squadra dei vigili del fuoco del Comando provinciale, gli equipaggi dell'Ufficio volante della Questura e del Gabinetto regionale della Polizia scientifica oltre a militari della locale stazione carabinieri. Sgomento e incredulità nella comunità parrocchiale di Bocale così come in tutta la città dello Stretto. In tanti hanno raggiunto l'abitazione di don Giuseppe Cosa per manifestare piena solidarietà e vicinanza. Innumerevoli i messaggi giunti al sacerdote attraverso il telefono e ogni altra forma di comunicazione. Il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà in un messaggio sostiene che quanto accaduto nella notte tra sabato e domenica non fermerà don Giuseppe Cosa nella sua missione: Manifesto piena vicinanza e solidarietà al parroco di Bocale - scrive Falcomatà - destinatario del vile atto intimidatorio. L'intera comunità della Città metropolitana si stringe attorno a don Giuseppe e ai suoi parrocchiani. Il sindaco metropolitano aggiunge: Sono certo che gesti come questo non fermeranno la fervida attività della chiesa di Bocale che in questi anni ha assunto un'importante funzione sociale riconosciuta dall'intera comunità. Tra i tanti messaggi c'è quello di don Giovanni Zampaglione, parroco di Roghudi e San Lorenzo Marina: Don Giuseppe - spiego - è mio compagno universitario e di sacerdozio. Gli ho dato la mia vicinanza e ho pregato e pregherò per lui e per tutta la comunità di Bocale che sta vivendo questo difficile momento. Il religioso inoltre, rivolge un invito a pregare per i sacerdoti: Chiediamo al Signore - prosegue - di convertire i cuori delle persone che si rendono responsabili di gesti così gravi. < Solidarietà e vicinanza nei messaggi inviati a don Giuseppe Cosa Il fuoco ha distrutto la Chevrolet Matiz del sacerdote e ha danneggiato la facciata della chiesa Danni. Facciata della chiesa annerita -tit_org- Reggio, data alle fiamme auto del parroco di Bocale

IN VIA ESTRAMURALE A LEVANTE**Cade in casa, muore anziana***[Redazione]*

IN VIA ESTRAMURALE A LEVANTE I Tragico incidente in casa per un'anziana di 86 anni, Marta Notarangelo, ieri mattina verso le 11. Scendendo lungo le scale di pietra inteme dell'antica abitazione in via Estramurale a Levante, per causecorso di accertamento è caduta e ha battuto la testa, rimanendo uccisa sul colpo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del turno A del distaccamento cittadino, guidati dal caposquadra Stefano Rotolo, e i soccorritori del 118. -tit_org-

Oggi al teatro Mercadante l'avvio dei festeggiamenti per i 125 anni

Il Mattino, compleanno con sorpresa = Il Mattino, compleanno in teatro con sorpresa

Al Mercadante partono i festeggiamenti per i 125 anni con il lancio del Premio Serao per la letteratura

[Davide Cerbone]

Oggi al teatro Mercadante l'avvio dei festeggiamenti per i 125 anni Il Mattino, compleanno con sorpresa Davide Gerbone Al premio di giornalismo intitolato alla fondatrice del Mattino Matilde Serao che si terrà il 5 maggio - si affianca il neonato e omonimo premio letterario, la cui premiazione si terrà tre settimane dopo, il 29 maggio, al teatro Mercadante di Napoli. È l'omaggio del suo giornale per celebrare i 125 anni dalla fondazione, nel 1892. E nel nome della Serao, il direttore del Mattino Barbano ha voluto riunire la grande famiglia del quotidiano di via Chiatamone e ha chiesto ai suoi giornalisti, e alle grandi firme del giornale, di individuare una donna che, nel solco della fondatrice, sia stata e sia capace di sondare e raccontare la città scavalcando e ibridando i generi, e coniugando tensione civile e ironia. Dall'incrocio delle preferenze raccolte nella sala Siani è emerso il nome della vincitrice, che sarà rivelato oggi, nel corso di un'anteprima del premio, sempre al teatro Mercadante. >Apag. 15 Il Mattino, compleanno in teatro con sorpresa Al Mercadante partono i festeggiamenti per i 125 anni con il lancio del Premio Serao per la letteratura Davide Gerbone uè concorsi di storie nati intorno ad una lunga storia: quella de Il Mattino. Un romanzo scritto giorno dopo giorno da 125 anni. Al premio di giornalismo intitolato alla sua fondatrice Matilde Serao, che si terrà il 5 maggio come sempre a Carinóla, si amanca ora il neonato e omonimo premio letterario, la cui premiazione si terrà tre settimane dopo, il 29 maggio, al teatro Mercadante di Napoli. Un premio che coinvolge un intero giornale, mettendo a confronto redattori, editorialisti, collaboratori e amici illustri della prima testata del Mezzogiorno, che nasceva in un oggi di centoventicinqueannifa, il 16 marzo del 1892. Afondarlo fu appunto la Serao con Edoardo Scarfoglio, l'uomo e il collega che aveva sposato sette anni prima, nel 1885, quando questi dirigeva Il Corriere di Roma. Rientrati a Napoli, i coniugi fondarono Il Corriere di Napoli e poi Il Mattino, che avrebbe presto guadagnato un ruolo di primo piano tra i quotidiani del Sud Italia. La popolarità della Serao aumentò grazie alla sua vivace rubrica Api, mosconi e vespe (semplicemente Mosconi sul Mattino): un nuovo genere fatto di cronaca spicciola popolare e mondana, che rappresentava la vita cittadina con spunti arguti, capaci di suscitare l'interesse e la complicità del lettore. Ma già nel 1884 la scrittrice si era fatta notare con il Ventre di Napoli, il libro nel quale descrisse le tristi condizioni di vita della popolazione, vittima delle ricorrenti epidemie di colera. L'oleografica e diffusa visione di una città solare e pittoresca veniva così infranta dalla Serao che, sullo sfondo dei quartieri fatiscenti e pullulanti di anime in pena, descrisse con dovizia di dettagli le miserie, la rassegnazione fatalistica, l'ignoranza e le superstizioni di un popolo resistente alla modernità. La forza della sua denuncia fu ancor più dirompente nel Paese di cuccagna (1891), nelle cui pagine Serao narrò con profonda amarezza delle sofferenze del popolo napoletano. Nel suo nome, il direttore de Il Mattino ha voluto riunire la grande famiglia del quotidiano di via Chiatamone e ha chiesto ai suoi giornalisti, e alle grandi firme del giornale, di individuare una donna che, nel solco della fondatrice, sia stata e sia capace di sondare e raccontare la città scavalcando e ibridando i generi, e coniugando tensione civile e ironia. Dall'incrocio delle preferenze raccolte nella sala Siani è emerso il nome della vincitrice, che sarà rivelato oggi, nel corso di un' anteprima del premio, sempre al teatro Mercadante. Un pomeriggio dal titolo evocativo - Era de marzo - nel quale, dalle 18,30, Mariano Rigillo leggerà il primo editoriale di Scarfoglio, Cristina Donadio darà voce ad alcuni mosconi e Gaia Aprea intonerà due canzoni ispirate al Ventre di Napoli. Saranno i due direttori, quello dello Stabile Luca De Fusco e quello del Mattino Alessandro Bar

bano ad alimentare la conversazione, invitando sul palco alcune delle firme del giornale. A riempire la scena, anche le pagine storielle del quotidiano che aprì i battenti nel leggendario Angiporto Galleria narrato da Anna Maria Ortese ed Ermanno Rea. I lettori le ritroveranno nei due inserti da 40 pagine ciascuno che riceveranno in omaggio con il quotidiano mercoledì 15 e giovedì 16 marzo. I due speciali ripercorrono i grandi avvenimenti che hanno punteggiato la

storia di Napoli, e del pianeta, e quella del suo più importante quotidiano. Come istantanee dalla memoria, andranno di nuovo in stampa alcune indimenticabili prime pagine, contrappuntate da articoli a commento firmati da giornalisti e collaboratori illustri del Mattino di oggi. Si comincia dalla primissima pagina della fondazione, per arrivare a quelle che annunciavano tragedie come il colera e il terremoto, passando per la prima dello sbarco sulla luna e, giungendo al passato più recente, per il doloroso annuncio della morte di Pino Daniele. Snodi fondamentali nel grande romanzo civile della città. Un romanzo che il Mattino continua a scrivere ogni giorno. Dacentocinquante anni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il direttore Barbano annuncia lavincitrice con De Fusco Rigillo e la Donadío Nel 1892 la prima volta aedicola I fondatori Edoardo Scarfoglio nella redazione de Il Mattino con alcuni collaboratori: il primo a sinistra è Roberto Bracco. A destra, Matilde Serao con i figli -tit_org- Il Mattino, compleanno con sorpresa - Il Mattino, compleanno in teatro con sorpresa

San Giorgio del Sannio

Piano di Protezione civile oggi al vaglio dei cittadini

[Redazione]

San Giorgio del Sannio nano di Protezione civile oggi al vaglio dei cittadini S. GIORGIO DEL SANNIO. Dopo la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune, da dove è editabile l'intero documento con l'impianto progettuale, il Piano comunale di Protezione civile viene presentato alla cittadinanza. L'iniziativa si terrà oggi alle 17, presso l'auditorium comunale Al Cilindro Nero. Ad introdurre l'incontro sarà l'assessore delegato e vice sindaco Giuseppe Ricci; la relazione sarà tenuta dall'ingegnere Mario Ponzo, responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, dal geologo Antonello Sateriale, progettista; dal geometra Giovanni Carolla, progettista e dal geologo Daniele Pepicelli, collaboratore. L'intervento conclusivo è affidato al sindaco Mario Pepe. Il sistema di Protezione Civile auermal'assessore Ricci opera a livello centrale, regionale e locale nel rispetto del principio di sussidiarietà. Attraverso l'informazione, la formazione, la conoscenza e la partecipazione, ci auguriamo di sensibilizzare la cittadinanza verso una specifica cultura di protezione civile, grazie anche all'aiuto e la collaborazione di tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cesa I capi di bestiame sono stati uccisi nella notte tra sabato e domenica

Cesa, la strage dei bufalotti: bruciati vivi = Strage di bufalotti, bruciati vivi in campagna

[Marily Musto]

Cesa, la strage dei bufalotti: bruciati vivi Bufalotti morti davanti alla chiesa sconsacrata Madonna delle Grazie al confine con S. Antimo. Una crudeltà: sono stati bruciati mentre erano ancora in vita. A lanciare l'allarme, un gruppo di fedeli che hanno avvertito il parroco della chiesa SS. Immacolata di Aversa, Raffaele Corcione. > Musto a pag. 20

Cesa I capi di bestiame sono stati uccisi nella notte tra sabato e domenica Strage di bufalotti, bruciati vivi in campagna Allevatori senza scrupoli hanno eliminato gli animali Scatta l'incubo inquinamento Marilù Musto CESA. Bufalotti morti davanti alla chiesa sconsacrata. Una crudeltà; sono stati bruciati mentre erano ancora in vita: questa l'ipotesi che si fa strada, poche ore dal fatto. A lanciare l'allarme è stato un gruppo di fedeli che hanno avvertito il parroco della chiesa Santissima Immacolata di Aversa, Raffaele Corcione. La diocesi di Aversa è infatti competente territorialmente dell'area dove sorge la chiesa ormai chiusa Madonna delle Grazie di Cesa, al confine con Sant'Antimo, molto vicina al ponte di Frano. Don Raffaele è stato chiamato dai cittadini nel cuore della notte, tra sabato e domenica, perché i fedeli pensavano che fosse andata a fuoco ciò che resta della chiesa. Il mattino seguente, don Raffaele si è alzato di buon'ora e si è recato sul luogo: ha lì scoperto un'area invasa dalle carcasse di bufalotti; si tratta di almeno una ventina di capi. In realtà, i malviventi hanno prima tranciato le zampe dei poveri bufalotti - arti trovati distanti dall'incendio - e poi gli hanno dato fuoco. Crudelmente. Un rito macabro. Nessuno però è andato a verificare sul posto la sera dell'allarme lanciato al sacerdote. Eppure, per trasportare lì gli animali sono serviti almeno due camion. Stando ad alcune indiscrezioni, sarebbero stati chiamati anche i vigili del fuoco di Aversa che, però, non sarebbero accorsi. Sarebbero stati avvertiti anche i militari dell'Arma della stazione di Sant'Antimo. Insomma, i bufalotti sono stati arsi vivi. L'uccisione dei capi ancora piccoli e l'incendio degli stessi è un modo per eliminare i maschi considerati inutili al mercato della produzione del latte di bufala, da cui si produce la celebre e buona mozzarella. È un modo pratico e veloce adottato dai titolari di aziende agricole, fattorie, dove si allevano le bufale incinte. A volte vengono lasciati morire di fame nelle stalle dagli stessi allevatori. Non vengono infatti smaltiti regolarmente, a causa degli alti costi necessari. È forte anche il sospetto che qualche capo deceduto fosse affetto da brucellosi. Non si esclude che il loro incendio possa provocare danni alla vegetazione e di conseguenza anche agli animali che vengono fatti pascolare nei terreni adiacenti. Ad alto rischio sono anche i liquami che potrebbero essere penetrati nel terreno finendo nelle falde acquifere. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cesa, la strage dei bufalotti: bruciati vivi - Strage di bufalotti, bruciati vivi in campagna

Don Raffaele: Silenzio assurdo, si prendano i colpevoli

[Redazione]

E assurdo che nessuno denunci di aver visto o sentito le urla di questi bufalotti durante la notte. E pensare che alcune persone si sono lamentate del rintocco giornaliero delle campane della chiesa e poi non si esprimono su questi reati clamorosi o non denunciano. Lo faccio io, se necessario. Affinchè non si ripetano più questi scempi. Sembra di vivere nel Medioevo. Dov'è finita l'umanità? È arrabbiato don Raffaele Corcione, parroco della chiesa di Maria SS. Immacolata (Ponte mezzetta) di Aversa. E stato chiamato a notte fonda dai suoi fedeli. Ora, don Raffaele, chiede che si faccia chiarezza: Vengano a galla i nomi dei responsabili del massacro dei bufalotti. Non si può essere ciechi e sordi a questa situazione - spiega don Raffaele - spero che i carabinieri diano seguito all'allarme lanciato. Nei pressi della chiesa chiusa ci sono delle telecamere, dalle immagini si può carpire almeno la targa dei mezzi che sono entrati nel vialetto per raggiungere il luogo dell'incendio. Non è un comportamento umano: gli animali sono stati prima torturati con l'amputazione degli arti e poi dati alle fiamme mentre sono ancora in vita. ma.mu. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In seguito alle gelate, il costone sotto la piazza di Porta Pistola si sta sgretolando

Pericolo massi per il ponte sulla Gravina = Chiuso il ponte sulla Gravina

[Antonio Corrado]

Intervento dei vigili del fuoco: si sta sgretolando sotto la piazza di Porta Pistola. Pericolo massi per il ponte sulla Gravina. La grande attrazione dei turisti resterà chiusa (forse a lungo) per motivi di sicurezza a pagina 13. In seguito alle gelate, il costone sotto la piazza di Porta Pistola si sta sgretolando. Chiuso il ponte sulla Gravina. Un sopralluogo dei Vigili del fuoco ha evidenziato un forte pericolo di crollo dei massi. ANTONIO CORRADO PER tanti è diventato un'autentica attrazione turistica; gli appassionati di trekking lo considerano un must, con la complicità virale del passaparola sulla rete, ma non tutti sanno che, da qualche giorno, il famigerato ponte di legno sul torrente Gravina è chiuso, per l'inagibilità del sentiero d'accesso. L'allarme è scattato dopo un sopralluogo dei Vigili del fuoco di Matera, i quali hanno notato subito sul costone sottostante la piazza di Porta Pistola, che sovrasta il sentiero d'accesso al ponte, diversi massi pericolanti perché fessurati. Immediatamente, i tecnici del Corpo hanno allertato tutte le autorità competenti, ovvero Comune e Prefettura, disponendo l'interdizione del percorso mediante transenne. Ma cosa sta causando il cedimento del costone? Secondo gli esperti, si tratterebbe di un fenomeno naturale innescato dalla recente nevicata. In pratica, nella roccia calcarea si è infiltrata dell'acqua, proveniente anche dallo scioglimento della neve. Poi le temperature si sono abbassate sotto lo zero, l'acqua si è trasformato in ghiaccio aumentando il proprio volume fino a determinare la fessurazione, che è l'anticamera del cedimento. Una vera e propria emergenza, che richiede interventi rapidi, sia perché quello ormai è un percorso turistico gettonatissimo, sia per motivi di sicurezza. Il presidente dell'Ente Parco, Pierfrancesco Pellecchia, interpellato dal Quotidiano, ha chiarito che quell'area è di pertinenza comunale, essendo organica al Sasso, in quanto il territorio dell'Ente Parco inizia dopo il torrente. Noi abbiamo solo in gestione il sentiero ha spiegato Pellecchia- ma al di là delle competenze, siamo a disposizione per individuare il problema e porre rimedio, nell'interesse della città e del turismo. In tanto, la Prefettura, allertata dai Vigili del fuoco, ha chiesto l'immediata interdizione dell'area ai visitatori, per evitare rischi, nei prossimi giorni farò un sopralluogo personalmente, per rendermi conto prima di avviare le interlocuzioni necessarie con Comune e Vigili del fuoco, i quali ci dovranno spiegare qual è il livello del rischio e come si deve intervenire. Nei giorni scorsi ed anche ieri, sono stati tanti i turisti che hanno ignorato e bypassato la transenna, percorrendo il sentiero a rischio. Ovviamente, è sconsigliatissimo farlo, perché anche la vibrazione del passaggio di una o più persone, potrebbe innescare una micidiale frana di massi. Probabilmente, in via provvisoria, si potrebbe tamponare con una gabbionatura della roccia, ma l'intervento serio avrebbe un costo di tante migliaia di euro. A poco meno di un anno dall'inaugurazione, gli appassionati di trekking ed i turisti dovranno fare a meno del ponte, almeno per ora. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Pericolo massi per il ponte sulla Gravina - Chiuso il ponte sulla Gravina

AGGIORNATO Incendiata l'auto del parroco di Bocale = Incendio doloso distrugge l'auto del parroco di Bocale

[F.p.]

REGGIO Incendiata l'auto del parroco di Bocale SERVIZIO a pagina 9 La condanna del sindaco Falcomatà Incendio doloso distrugge l'auto del parroco di Bocale REGGIO CALABRIA - Non erano le fiamme dell'inferno quelle che hanno avvolto l'automobile del parroco di Bocale, ma l'autovettura è andata ugualmente distrutta. E' accaduto la notte a cavallo tra sabato e domenica, alle 03.35 circa, quando l'incendio è divampato distruggendo una Chevrolet Matiz sulla Statale 106 IV tratto, a Bocale, all'altezza della chiesa dei SS. Cosma e Damiano, danneggiata nella facciata laterale. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco, intervenuti insieme alla volante di zona. L'auto è risultata di proprietà del parroco. I pompieri non hanno potuto accertare la natura dell'incendio, probabilmente doloso, visto che sul posto sono intervenuti gli specialisti della Polizia Scientifica, che hanno eseguito i rilievi, e sull'accaduto ha avviato indagini la Squadra Mobile. Piena vicinanza e solidarietà a don Giuseppe Cosa, destinatario di un vile atto intimidatorio avvenuto la scorsa notte è stata espressa dal sindaco metropolitano di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà commentando il grave atto intimidatorio subito dal sacerdote della parrocchia della periferia sud della città. L'intera comunità si stringe attorno a Don Giuseppe e ai suoi parrocchiani - aggiunge Falcomatà sono certo che gesti come questo non fermeranno la fervida attività della chiesa di Bocale che in questi anni ha assunto un'importante funzione sociale riconosciuta dall'intera comunità. f.p. -tit_org- AGGIORNATO Incendiata l'auto del parroco di Bocale - Incendio doloso distrugge l'auto del parroco di Bocale

L'intervento del segretario Uil Tecla Boccardo a Ururi: Intensificare rapporti tra Municipali Vigili urbani, serve svolta sulla tematica sicurezza

[Redazione]

L'intervento del segretario Uil Teda Boccardo a Ururi: Intensificare rapporti tra Municipali Vigili urbani, serve svolta sulla tematica sicurezza "La Polizia Locale è il primo presidio di legalità sul territorio, ma continua ad essere trattata come una polizia di serie A rispetto agli altri corpi di sicurezza dello Stato". Così Teda Boccardo, segretaria molisana della Uil, a margine della XX Festa regionale della Polizia municipale alla quale ha partecipato a Ururi. "Sono sei anni che come sindacato chiediamo il ripristino della causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata in caso di infortunio o aggressione legata all'espletamento dei compiti d'istituto: tutele negate ai 60.000 agenti e ufficiali appartenenti ai corpi e servizi di Polizia Locale. Ma pretendiamo anche una nuova nonnativa specifica che superi quella che risale ad oltre trent'anni fa e non tiene in alcun modo conto delle innumerevoli competenze trasferite agli operatori e il mutato quadro nonnativo e istituzionale di riferimento". Boccardo ha dichiarato di aver attivato con l'Anci, sul piano nazionale, un tavolo permanente di confronto sui temi della Polizia locale anche alla luce delle novità introdotte dal decreto legge che prevede 'Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città', e dai primi incontri si è evidenziata la necessità di costruire un rapporto sinergico tra forze di polizia e corpi e servizi di Polizia Locale. "Nel contesto molisano apprezziamo i contenuti della legge regionale in discussione che prevede una integrazione fra i corpi di polizia locale di cui i comuni molisani dispongono, raccordandone l'azione anche per sopperire alle carenze di organico e alla limitatezza dei mezzi a disposizione, al fine di rendere più cogente, nelle aree urbane e nel nostro territorio vasto e articolato, l'attività di prevenzione e di controllo". "Qui non si tratta solo di fare, come sindacato, gli interessi dei lavoratori che rappresentiamo, ma di pretendere, a livello nazionale, e praticare, partendo proprio dai nostri Comuni, una vera svolta su tutta la tematica della sicurezza e della lotta all'illegalità, a tutto vantaggio dei cittadini e del sistema Paese. Per questo guardiamo con attenzione anche alla collaborazione fra la Polizia Locale e le tante Associazioni di Volontariato". Il punto in particolare va all'esperienza dei 'nonni vigile' fuori dalle scuole o nei giardinetti, o agli anziani di San Martino Pensilis che da decine di anni gestiscono 'taxi sociale' a disposizione di tutti i cittadini che si devono spostare per una visita medica. "In un territorio dal quale i presidi di legalità e di civiltà sembrano ritirarsi (casi nei quali minaccia la chiusura, polizia provinciale scomparsa, protezione civile mal organizzata)", ha concluso Boccardo, "è essenziale questo rinnovato rapporto fra le diverse Polizie Municipali, fra queste e i corpi di polizia nazionali, di tutti coloro che per sicurezza lavorano con coloro che da tempo la mettono al centro della propria azione". -tit_org-

Incendio capannone a Castellammare, via all’inchiesta: ascoltato il proprietario Mario Vuolo

[Redazione]

Tweet Tweet Castellammare incendio capannone 1Incendio capannone nella periferia diCastellammare di Stabia: in queste ore le forze dell ordine stanno cercando di appurare se origine delle fiamme è stata dolosa. Un compito non facile per i carabinieri della compagnia stabiese che hanno avviato le indagini sull episodio ma che devono fare i conti con un rogo che, bruciando per molte ore, ha distrutto ogni cosa. I militari, intanto, hanno ascoltato Mario Vuolo, il re del ferro, noto imprenditore di Castellammare, proprietario del capannone di via Pozzillo. L uomo ha affermato che la struttura era stata data in affitto da alcuni mesi e che non era coperta da polizze assicurative. Nel capannone un tempo era la sede della società fallita Carpenfer di cui era amministratore Vuolo, coinvolto nel 2014 in un'inchiesta della Guardia di finanza per bancarotta fraudolenta proprio per via del crac dell'impresa impegnata nella carpenteria metallica. (Il testo continua dopo il video) Il nome dell'imprenditore stabiese è salito poi alla ribalta delle cronache qualche anno fa quando è stato indagato, per poi essere assolto già in moltissimi casi, da diverse Procure del Paese per attentato alla sicurezza dei trasporti. L'incendio capannone di ieri ha interessato numerose balle di abiti usati che erano accatastate. Il rogo ha sprigionato una densa nube di fumo nero che ha sovrastato la città per tutta la giornata. Panico tra i residenti della zona periferica di Castellammare che sono stati fatti evacuare dai vigili del fuoco accorsi in via Pozzillo, mentre la protezione civile e il sindaco di Castellammare Antonio Pannullo hanno invitato gli abitanti della zona a chiudere le finestre e qualsiasi impianto di condizionamento o ricambio aria per motivi di sicurezza. Nessun ferito fortunatamente nell'incendio capannone. Il 118 non è stato allertato anche perché fin dal momento dell'inizio dell'incendio, i residenti sono riusciti a mettersi in salvo e a non respirare il fumo tossico che si divampava nel cielo stabiese.

La polizia municipale orgoglio e speranza

[Redazione]

"La Polizia Locale è il primo presidio di legalità sul territorio, ma continua ad essere trattata come una polizia di serie rispetto agli altri corpi di sicurezza dello Stato." Questo dichiara Tecla Boccardo a margine della XX Festa regionale della Polizia municipale alla quale ha partecipato in mattinata a Ururi. "Sono sei anni che come sindacato chiediamo il ripristino della causa diservizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata in caso di infortunio o aggressione legata all'espletamento dei compiti d'istituto: tutelate ai 60.000 agenti e ufficiali appartenenti ai corpi e servizi di Polizia Locale. Ma pretendiamo anche una nuova normativa specifica che superi quella che risale ad oltre trent'anni fa e non tiene in alcun modo in conto delle innumerevoli competenze trasferite agli operatori e il mutato quadro normativo e istituzionale di riferimento." "Abbiamo attivato con l'Anci, a livello nazionale, un tavolo permanente di confronto sui temi della Polizia Locale anche alla luce delle novità introdotte dal decreto legge che prevede "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città". Già nei primi incontri si è evidenziata la necessità di costruire un rapporto sinergico tra forze di polizia e corpi e servizi di Polizia Locale, sempre in prima fila nella lotta al degrado e all'illegalità" "Allo stesso modo nel contesto molisano - ci tiene a sottolineare la leader della UIL - apprezziamo i contenuti della legge regionale in discussione che prevede una integrazione fra i corpi di polizia locale di cui i comuni molisani dispongono, raccordandone l'azione anche per sopperire alle carenze di organico e alla limitatezza dei mezzi a disposizione, al fine di rendere più cogente, nelle aree urbane e nel nostro territorio vasto e articolato, l'attività di prevenzione e di controllo." "Qui non si tratta solo di fare, come sindacato, gli interessi dei lavoratori che rappresentiamo, ma di pretendere, a livello nazionale, e praticare, partendo proprio dai nostri Comuni, una vera svolta su tutta la tematica della sicurezza e della lotta all'illegalità, a tutto vantaggio dei cittadini e del sistema Paese. Per questo guardiamo con attenzione anche alla collaborazione fra la Polizia Locale e le tante Associazioni di Volontariato. Ci piace molto l'esperienza dei "nonni vigile" fuori dalle scuole o nei giardinetti, pensiamo con affetto ai nostri anziani di San Martino in Pensilis che da decine di anni gestiscono un "taxi sociale" a disposizione di tutti i cittadini che si devono spostare per una visita medica." "In un territorio dal quale i presidi di legalità e di civiltà sembrano ritirarsi (caserme che si accorpano, tribunali dei quali si minaccia la chiusura, polizia provinciale scomparsa, protezione civile mal organizzata,...) è essenziale questo rinnovato rapporto fra le diverse Polizie Municipali, fra queste e i corpi di polizia nazionali, di tutti coloro che per la sicurezza lavorano con coloro che da volontari la mettono al centro della propria attenzione." Questo l'auspicio della Boccardo, che sa di poter contare su un alleato d'eccezione: "Se ci mettiamo tutti d'impegno, penso che anche San Sebastiano ci darà una mano. Ed il Molise sarà, una volta tanto, d'esempio anche per altre realtà, che in termini di legalità, prevenzione, sicurezza, se la passano certo peggio di noi."

Canzoni e cabaret per celebrare la festa del papà anche all'interno della Casa di Reclusione di Aversa - Aversa - 12 marzo 2017 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [opg-aversa-300x169][INS::INS]Cabaret Aversa Ancora una volta istituzioni, associazioni e artisti scendono in campo per testimoniare con arte vicinanza e solidarietà a quelle persone che la vita ha riservato un percorso di sofferenza e tristezza. Un senso di malinconia e smarrimento che si accentua ancor di più con l'approssimarsi di particolari ricorrenze che esaltano i valori della famiglia e amore delle persone care. Proprio come avviene, ad esempio, in occasione della festa del papà. Una celebrazione che vissuta tra le mura della Casa di Reclusione di Aversa assume ben altri significati alla luce di una situazione di privazione e di allontanamento dal proprio contesto affettivo suscitando in ciascuno uno stato di angoscia e quasi di impossibilità di riscatto. Al contrario eventi come quello che si terrà giovedì 16 marzo 17, a partire dalle ore 17.00, presso il teatro della struttura aversana dell'Amministrazione Penitenziaria, vogliono offrire ai detenuti che per occasione godranno della compagnia dei loro familiari la consapevolezza di un orizzonte di speranza e di un affrancamento possibile dal male che li attanaglia. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Associazione Casmu, presieduta da Mario Guida, la Rassegna Nazionale di Teatro scuola Pulci Nella Mente, guidata dal direttore Elpidio Iorio, i vertici della casa di Reclusione normanna, ovvero la direttrice Elisabetta Palmieri, il comandante commissario Luigi Mosca, il capodivisione pedagogica Angelo Russo. Si avvale, inoltre, del patrocinio dei Comuni di Aversa, rappresentato dal sindaco Enrico De Cristofaro, Sant'Arpino, dal sindaco Giuseppe Dell'Aversana, Cesa, dal sindaco Enzo Guida, e Carinaro, dal sindaco Marianna Dell'Aprovitola. Lo spettacolo prevede un originale quanto coinvolgente viaggio alla ricerca delle gemme lucenti e intramontabili della musica classica napoletana. Ad accompagnare i presenti in questo emozionante cammino sarà l'artista Gino Da Vinci (figlio dell'indimenticabile Mario Da Vinci e fratello del più noto Sal). Ospite onore sarà Antonio Buonomo, ultimo artista vero della tradizione partenopea, maestro della sceneggiatura. Il cabarettista Sasà Ferrara regalerà momenti unici di comicità autentica e di qualità che renderà ancora più coinvolgente l'evento che sarà presentato dalla bravissima Patrizia Mazzola. La direzione artistica della serata è affidata al maestro Sio Giordano, quella tecnica a Salvatore Conte. Nicola Perfetto curerà gli addobbi floreali, mentre l'Associazione Artistica Borgo e Musica Aversa si occuperà di animazione. Dell'organizzazione fanno parte anche la psicologa Anna Costanzo e la sociologa Enza Barbato. Un buffet di prodotti tipici della tradizione enogastronomica aversana, gratuitamente offerto da La Fonte del Dolce e dal Ristorante Re del Gusto di Aversa, concluderà piacevolmente l'evento. Un plauso infine per il prezioso supporto va ai volontari della Protezione Civile di Cesa e alla M. Music di Trentola Ducenta per la fornitura gratuita di strumenti musicali.[INS::INS]

Sensata la disposizione del Comune, albero sradicato al Parco Pinocchio

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Stando a quanto riporta il portale SalernoToday, le forti raffiche di vento hanno caratterizzato il week-end del nostro territorio, accostandosi ad un sole che (a detta di molti) sa quasi di beffa. Il Comune di Salerno, infatti, ha preso misure di prevenzione per allerta meteo, insieme alle altre amministrazioni e coadiuvata dalla Protezione Civile Regionale. La chiusura dei parchi cittadini, iniziata venerdì pomeriggio e attiva per le prossime 24 o 30 ore a partire da quel giorno, è stata disposta proprio come misura cautelativa, anche se, nonostante ciò, il Parco Pinocchio non ha rinunciato a far giocare i loro piccoli, dando la possibilità di accesso dal parcheggio dell'ex Salid. La disposizione è apparsa sensata e a dimostrarlo, è stata una caduta di un albero sul prato, sradicato da una raffica di vento, proprio a pochi metri dalle giostre del Parco dell'Irno.[avw]

Battipaglia, Michele Mattia: non sono iscritto al Pd

[Redazione]

[INS::INS]In riferimento all elenco degli iscritti al Pd di Battipaglia, il coordinatore del nucleo di Protezione Civile di Battipaglia, Michele Mattia, ha tenuto a chiarire di non essere iscritto al Partito Democratico. Una puntualizzazione necessaria, giacché è un Michele Mattia nell elenco, ma è solo un omonimo. Nel rispetto di tutti coloro che sono tesserati di un qualsiasi partito politico, esprimendo in tal modo un loro libero convincimento in base al quale hanno ritenuto giusto tesserarsi afferma Mattia specifico che, in base alla normativa vigente, il responsabile di un qualsiasi Nucleo Comunale di Protezione Civile è il sindaco, nel caso della città di Battipaglia la sindaca Cecilia Francese. Io sono volontario e coordinatore del Nucleo, che è un'organizzazione apartitica, il cui fine è quello di diffondere la cultura di Protezione Civile. Ovviamente il Nucleo, essendo formato da volontari che sono anche cittadini, vede al suo interno soggetti che possono liberamente aderire ad un partito piuttosto che ad un altro se ritengono giusto farlo.[avw]